

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

**Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.**

PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Annetto 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 16,6 - 20,54 — Savona 7,56 - 12,53 - 18,5 — Asti 5,20 - 8,25 - 16,5 - 20,51 — Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52
ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 12,45 - 17,58 - 20,45 — Savona 7,42 - 15,59 - 20,47 — Asti 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 — Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita franchi - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — **L'Ufficio Telegrafico e Telefonico** dalle 3 alle 24. — **L'Esattoria** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — **La Banca Italiana di Sconto** dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — **La Cassa di Risparmio di Torino** tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — **L'Agenzia delle Tasse** dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — **L'Archivio Notarile Distrettuale** nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — **Conservatoria delle Ipoteche** dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — **L'Ufficio del Registro** dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — **Consorzio Agrario Cooperativo** dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — **Gli Uffici Comunali** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'Assemblea Generale della Società delle Terme

Domenica 27 ebbe luogo l'Assemblea Generale della Società delle Terme. Il Presidente on. Maggiorino Ferraris vi lesse la seguente relazione sull'esercizio 1914-1915:

Signori Azionisti,

Il bilancio che vi presentiamo per l'esercizio 1914-1915 si risente più ancora di quello dello scorso anno delle ripercussioni della grande guerra, nella quale rifulge il brillante valore delle nostre truppe e l'alto spirito morale delle nostre popolazioni, le une e le altre concordi nel sentimento incolabile di una pace vittoriosa.

L'industria degli Alberghi e del movimento dei forestieri è fra quelle che sono più duramente provate dalle presenti circostanze e le sofferenze sue sono generali, non solo in Italia, ma in tutti i paesi d'Europa, cosicché dovunque si agitano studi e discussioni intese ad alleviare questo grave stato di crisi. Ho avuto occasione di visitare in tempi recenti alcuni dei centri maggiori d'Italia, e sempre ho riscontrato nel movimento dei forestieri le più gravi sofferenze in proporzioni maggiori delle nostre.

Il nostro quinto esercizio 1914-1915 ha avuto un incasso lordo di lire 232.263,70, che appena appena supera la metà dell'anno 1912-1913 che fu di L. 461.418,95. Cosicché possiamo dire che a causa della guerra il nostro movimento è stato ridotto alla metà.

Come vi è noto, la nostra Azienda, grazie all'impulso che vi abbiamo impresso, presentava prima della guerra un movimento intenso di ascensione, che siamo sicuri di riprendere appena la pace risplenda di nuovo fra gli uomini.

Eccovi gli incassi dei nostri cinque esercizi finora compiuti, aggiungendo alla cura ed all'albergo le minori entrate diverse:

Esercizio	CURA	Albergo	TOTALE
I 1910-1911	144.414,41	176.395,70	322.654,70
II 1911-1912	149.675,30	218.956,50	371.626,80
III 1912-1913	181.788,60	276.850,35	461.418,95
IV 1913-1914	153.423,39	231.964,15	388.442,34
V 1914-1915	114.616,40	115.202,30	232.263,70

E' facile lo scorgere che senza la guerra noi avremmo a quest'ora già superate le L. 500.000 all'anno e raggiunta così la massima potenzialità dei nostri Stabilimenti.

Come è naturale tutte le cifre del nostro movimento presentano una diminuzione, in confronto dell'anno precedente:

Forestieri arrivati negli Alberghi	
4° Esercizio 1913-1914	N. 1291
5° " 1914-1915	" 797

Diminuzione N. 494

Diminuirono pure in proporzione le

Giornate di presenza

4° Esercizio 1913-1914	N. 17.185
5° " 1914-1915	" 9.104
Diminuzione	N. 8.081

E per ultimo scesero le

Ammissioni alla cura

	Esterni	Interni	Totale
4° Esercizio 1913-1914	N. 2603	664	3267
5° " 1914-1915	" 2248	405	2653

Diminuzione 355 259 614

La situazione di cose che vi abbiamo esposta si riflette gravemente nelle entrate e nelle spese che così si presentano:

Entrate e spese

Entrate	L. 146.836,95
Spese	" 163.213,50
Passività	L. 16.376,55

Per quanti sforzi siano stati fatti dal Consiglio e dalla Direzione per ridurre le spese, senza danneggiare la regolarità dei servizi, pure dobbiamo registrare una passività di L. 16.376,55. Ma riteniamo nostro dovere dichiararvi che la differenza a spargio è maggiore non avendo noi in questo anno fatte le necessarie e doverose iscrizioni agli ammortamenti ed al fondo di riserva, e dovendo rinviare a tempi migliori, che certamente verranno, l'assegnazione del consueto dividendo di L. 3 per azione anche per questo esercizio 1914-1915.

Agli effetti della notevole riduzione delle spese dell'esercizio e della conseguente diminuzione delle passività, dobbiamo pure segnalarvi la spontanea decisione del nostro Consigliere Amministratore Delegato, di rinunciare in quest'anno ad ogni suo onorario.

La situazione della nostra Azienda se al pari di tante altre è duramente provata dalle presenti contingenze, può tuttavia guardare con animo sicuro al suo prossimo avvenire.

Come vi è noto, per il corso di 10 anni a cominciare dal presente esercizio 1914-1915, la partecipazione del Comune sugli incassi superiori a lire 350.000 si fa sulla media quinquennale secondo l'art. 8 della transazione con il Comune stesso in data 23 agosto 1915, cosicché, secondo ragione di equità, le annate cattive si compensano con le buone. Quindi non appena ritorneremo alle condizioni normali, il disavanzo di questo periodo sarà pareggiato dalle future eccedenze.

Oltre ciò il nostro atto di locazione agli allegati B e C espressamente dichiara che il dividendo si debba calcolare « nella media di un anno sull'altro » e che di ogni deficienza annuale la Società avrà « sempre il diritto di rivalersene sugli utili degli anni successivi ».

Dobbiamo pure ricordarvi che con R. Decreto 20 giugno 1915 N. 888 fu per gli alberghi e per le loro dipendenze data facoltà di rinviare il pagamento di metà degli affitti in cinque rate annuali alla fine della guerra, col l'interesse del 5 per cento. Dopo va-

lutate tutte le circostanze del caso, il vostro Consiglio ha creduto di corrispondere al Comune l'intero fitto di L. 106.100 e ne ha eseguito il pagamento, lasciando impregiudicata ogni deliberazione per quanto riguarda il presente esercizio 1915-1916.

A guerra finita, non appena riprenderà la sicura ascensione delle entrate lorde e degli utili netti, liquideremo e regoleremo tutte le diverse partite passive con reciproco rispetto degli interessi del Comune e di quello degli azionisti.

La principale variazione del nostro bilancio dipende dalla transazione fatta con il Comune il 23 agosto 1915 e da voi preventivamente approvata il 24 giugno 1915.

Il Comune ci ha versata la somma di L. 248.263,65 nostro credito per i lavori eseguiti alle Terme. Noi abbiamo alla nostra volta liquidate le partite pendenti con il Comune ed abbiamo estinto il nostro debito straordinario di L. 183.961,30 verso il *Credito Provinciale* che trasformato ora in *Banca Italiana di Sconto* è diventato uno dei maggiori Istituti del paese. Con esso manteniamo rapporti cordiali e vi abbiamo attinte le somme occorrenti a liquidare in parte le varie differenze passive dell'annata.

Signori Azionisti,

Quest'anno l'animo nostro è stato dolorosamente colpito dalla perdita improvvisa e prematura del nostro carissimo collega il geom. Alfredo Papis. Tutti abbiamo apprezzata in lui la limpida schiettezza del carattere, la fermezza della volontà, la devozione al dovere e l'affetto suo a questa nostra città, dove fu esempio di energia morale, di lavoro indefesso, di serenità di giudizi e tenacia di azione. Alla famiglia esprimiamo le nostre più vive e sincere condoglianze, sicuri che lo spirito suo aleggerà a lungo sulla nostra Società e sulla nostra Città.

E così chiudiamo questo anno triste, guardando fidenti verso il sorgere di nuove e luminose speranze per la nostra Azienda e per la patria. Nessuno sa quanto potrà ancora durare la presente guerra: ma tutti sappiamo che è dovere di ogni cittadino di dare e di sopportare quanto la Patria richiede perché siano compiuti i destini nazionali e perché un'era nuova di diritto e di giustizia sorga sulla travagliata umanità.

Il geom. Depetris a nome del Collegio dei Sindaci legge la relazione con cui invita ad approvare le risultanze del bilancio come furono proposte e l'assemblea approva con 2060 voti su 2060 azioni rappresentate, il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

L'Assemblea preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1914-1915:

approva il Bilancio:

incarica il Consiglio di sistemare le contabilità e le deficienze dell'esercizio stesso con gli utili dei bilanci futuri, in conformità dell'atto di locazione e della transazione col Comune del 23 agosto 1915.

Una pagina interessante di storia

La prigionia di Carlo Botta

NELLE CARCERI DI ACQUI

PARTE II

Gli avvenimenti storici che generarono la cospirazione.

(Continuazione vedi N. prec.)

La guerra continuò fino al 27 Luglio, quando la Rivoluzione del 9 Termidoro, che portò alla morte di Robespierre e all'avvento al potere del Direttorio, impose una sosta alle operazioni di guerra. Esse ripresero nel Settembre, nella nostra valle della Bormida. Anche questa campagna dell'autunno del 1794 è particolarmente interessante per noi: perchè in essa Napoleone, che era stato nominato allora generale di artiglieria, riuscì a fare per un momento attuare quel piano d'invasione che gli riuscì poi con tanta gloria di completare due anni appresso.

Questa campagna del 1794 fu come a dire la sua prova generale per la campagna di Montenotte che doveva segnare l'inizio delle grandi fortune Napoleoniche, e che mutarono la faccia del mondo. Nel giorno 21 Settembre del 1794, il generale Dumourbon con Massena combatterono una battaglia a Dego con esito prospero per essi. Ma la mancanza d'artiglieria vietò ai francesi di mantenersi nella pianura, e li obbligò a ritirarsi a Savona e Vado.

Anche gli Austriaci dovettero ripiegare su Acqui.

Ma per ciò che si attiene più strettamente all'argomento di questo studio, ha maggiore importanza la campagna della primavera del 1794, sulle Alpi Cozie.

Nel mese di Marzo di questo stesso anno, il generale Dumas aveva attaccati i forti del piccolo San Bernardo, con dodici battaglioni: sotto la guida del generale Bagdelonne, e se ne impadronì con estrema facilità. Il che fu attribuito a tradimento del capitano svizzero che presidiava quei forti...

Ora la verità è che l'impresa del generale francese fu grandemente agevolata dal fatto che i congiurati di Torino avevano fatto tenere la copia dei disegni di quelle fortificazioni, all'ambasciatore francese a Genova, Tilly. Dopo ventiquattro giorni da quella consegna, la fortezza cadeva nelle mani del nemico!

Come si vede adunque, la cospirazione non era stata una cosa da poco: ed è perciò che il Botta nella sua storia si sofferma con compiacenza a constatare la moderazione usata nelle repressioni.

Noi traversiamo oggi giorni della passione patriottica, che ci permettono